

CARLO DE NONNO



CARLO DE NONNO (Napoli, 1956).

Compositore e chitarrista, ha partecipato al movimento napoletano degli anni Ottanta volto al rinnovamento drammaturgico del 'dopo Eduardo' componendo le musiche originali per gli allestimenti di personaggi di spicco quali Mario Santella, Enzo Moscato e Annibale Ruccello.

In particolare, il lungo sodalizio con quest'ultimo lo ha portato a comporre i temi originali per 'Ferdinando', la celebre commedia che vinse il premio IDI nel 1983 divenendo il testo più emblematico e rappresentato della cosiddetta 'Nuova Drammaturgia Napoletana'.

La carriera di musicista per cinema e teatro è poi proseguita fino ai nostri giorni con decine di allestimenti di risonanza nazionale.

Come compositore in senso più ampio, ha registrato sue composizioni per la Cam Record e la Fonit Cetra ed è stato eseguito in importanti festival di musica contemporanea. Per le Edizioni Ut Orpheus di Bologna ha pubblicato i suoi lavori per chitarra "Tre piccole suites" e "Homages", questi ultimi dedicati a Erik Satie, Jon Lord, Gregory Corso e Philip Larkin.

Come chitarrista, si esibisce in originali recital a tema, in cui alterna esecuzione strumentale e canto, mettendo a frutto gli intensi scambi culturali e musicali intrattenuti negli anni con, tra gli altri, Sergio Notaro, Vincenzo Di Benedetto, Leo Brouwer, Bruno Battisti D'Amario.

È stato membro di giuria in diversi Concorsi e Premi chitarristici ('Suoni Nuovi Autori', 'Ciao Classica') nell'ambito della sua collaborazione con la chitarrista e didatta Adriana Tessier per la quale ha anche composto brevi brani didattici.

È inoltre attivo in campo letterario e poetico: con il suo racconto "Il concerto per pianoforte e orchestra n. 5 di Beethoven" ha vinto nel 2008 il primo premio del concorso "Marcel Proust: la musica della memoria", indetto dalla casa editrice Florestano di Bari per un racconto inedito di argomento musicale.

Ha tradotto importanti opere di storici francesi, in particolare di Paul Veyne, Jacques Le Goff e Giulia Sissa.

Info dettagliate sul sito: www.carlodenonno.it

Circolo Arci Arcobaleno presenta il recital di canzoni, musica e chitarra classica

Le parole ignote

*Canzoni tradotte meravigliosamente
e due intermezzi che non c'entrano niente*

Musiche di:

G. Brassens,

G. Moustaki, P. Simon,

L. Cohen, J. Brel,

F. Carulli, F. Tarrega

Percorsi visivi a cura di

Adriana Tessier

**CARLO
DE NONNO**

Voce, chitarra classica e arrangiamenti

Da una foto di Alessandro del Gaudio

26 MAGGIO 2018

ORE 21.30

Ingresso €7

Circolo Arci Arcobaleno
Roma, Via Pullino 1 (Garbatella)
INFO E PRENOTAZIONI: 328 7423 483
arcigarbatella@arcircobaleno.it

LE PAROLE IGNOTE

“Traduttore/traditore”...quanto ho sempre odiato questa facile allitterazione, questo comodo chiudere una pratica fatta molte volte, so ben io, di notti insonni, di ricerche intricate, di scartabellamenti e click compulsivi, e di tanto, tanto amore. Proprio per non “tradire”, semmai per “trasmettere”, semmai per proteggere. La canzone è uno degli ambiti di elezione di questa ingrata attività perché, oltre alla “fedeltà” (ma che vuol dire?) al testo ci vuole anche quella alla musica e alla personalità dell’autore tradotto.

E così non è un caso che in Italia, uno dei luoghi sacri della canzone d’autore (lo sappiamo che vuol dire, no?), si sia sviluppata una piccola grande scuola di traduttori di canzoni d’autore, a loro volta spesso autori e interpreti e amorosi traditori.

I francesi, forse naturalmente, sono stati il terreno d’azione privilegiato di questo manipolo di combattenti dell’assonanza, dell’equivalenza, della ambivalenza: Brassens/De André, Moustaki/Lauzi e, non ci si crede, Guccini, Ferré/Medail (misconosciuto e fenomenale), per finire a Brel/Del Prete, il sommo, la vetta irraggiungibile, al punto che il concerto di questa sera è dedicato proprio a Duilio che non solo nelle vesti dell’immortale Necchi del primo Amici miei era visitato spesso da autentici lampi di genio.

Poi gli americani come Simon e ancora Lauzi e Cohen/De André (anche se stasera gli si preferisce un altro temerario). E due intermezzi di chitarra classica “che non c’entrano niente”, ma non è poi così vero: un originalissimo teatro chitarristico (Carulli) e un bouquet screziato di tempo e di grazia, tutto femminile (Tarrega).

.....e anche se ho sbagliato strada
risentirai dovunque vada
risuonare a lungo solo
l’Alleluia.....

Le parole ignote... Ascoltiamole

Il concerto è dedicato alla memoria di Duilio Del Prete

PROGRAMMA

BRASSENS IL RAFFINATO

Marcia nuziale (*La marche nuptiale*) - 1957, trad.it. 1967

Georges Brassens, Fabrizio De André

SIMON, “AMERICAN TUNE”

America (*America*) (1968, trad.it. 1973)

Paul Simon, Bruno Lauzi

PRIMO INTERMEZZO:

Orage op. 2 - ovvero “Gli amori di Nice e Fileno”, sonata sentimentale

Ferdinando Carulli - *Slides a cura di Adriana Tessier*

MOUSTAKI, IL LIEVE

Lo straniero (*Le Mètèque*) - 1969, trad. it. 1969

Georges Moustaki, Bruno Lauzi

Volevamo (*Nous voulions*) - 1988, trad. it. 1988

Georges Moustaki, Francesco Guccini

FERRÉ, IL VISIONARIO

Il tuo stile (*Ton style*) - 1971, trad. it. 1972

Léo Ferré, Enrico Medail

COHEN, IL PROFETA

Alleluia (*Allelujah*) - 1984, trad. it. 2017

Leonard Cohen, Carlo de Nonno

SECONDO INTERMEZZO:

Adelita; Maria; Marieta, Rosita, quattro donne

Francisco Tarrega - *Slides a cura di Adriana Tessier*

BREL, L’UOMO

La canzone dei vecchi amanti (*La chanson des vieux amants*) - 1957, trad. it. 1970

Jacques Brel, Gérard Jouannest, Duilio Del Prete

L’ultima cena (*Le dernier repas*) - 1964, trad. it. 1970

Jacques Brel, Duilio Del Prete

Non lasciarmi solo (*Ne me quitte pas*) - 1959, trad. it. 1998

Jacques Brel, Duilio Del Prete

Avanti un altro (*Au suivant*) - 1964, trad. it. 1970

Jacques Brel, Duilio Del Prete